



NEWS LETTER

HUMANITA



Temi

Esempi di buone pratiche

Metodi di monitoraggio

Specie aliene invasive

Gestione del conflitto uomo-natura

Cari Stakeholder,

Siamo lieti di annunciare il lancio della nostra seconda newsletter. Con il progresso del progetto Interreg **HUMANITA** giunto al termine del primo anno di lavoro, siamo entusiasti di condividere con voi i risultati e i progressi finora ottenuti. Tutti i nostri partners hanno lavorato attivamente ed hanno conseguito importanti traguardi in tutte le aree pilota di progetto. Questi progressi includono il monitoraggio degli impatti che i turisti possono arrecare nelle aree protette, attraverso metodologie consolidate e sperimentali, nonché lo sviluppo di approcci innovativi per la raccolta dati e il monitoraggio degli impatti ambientali e delle interazioni tra uomo ed ambiente. **Vi incoraggiamo a leggere questi aggiornamenti e ad approfondire i temi trattati nell'articolo, restando in contatto con noi per qualsiasi domanda o curiosità.**

Monitoraggio degli impatti del turismo all'interno delle aree protette, metodi in uso e best practices

Report sulle BEST PRACTICES

Negli ultimi mesi le energie e l'impegno condivisi tra i partner ci hanno portati a raggiungere una tappa fondamentale nel percorso di **HUMANITA**. A seguito della realizzazione del **"Workshop di buone pratiche per il monitoraggio dei visitatori e dei loro impatti sull'ambiente"** abbiamo riassunto e presentato i risultati emersi dalla pubblicazione del **"Report sugli esempi di buone pratiche di monitoraggio degli impatti ambientali del turismo all'interno delle aree protette"**.

Per l'intera durata del progetto andremo a raccogliere stimoli e consigli da parte di coloro che hanno già avuto simili esperienze positive in aree protette ed al tempo stesso ci confronteremo con il mondo scientifico sui medesimi temi. Il lavoro di ricerca si spazia dalle attività di ricerca applicata all'organizzazione di incontri con professionisti ed esperti dei metodi di monitoraggio dei potenziali impatti dei turisti sugli ambienti naturali.

Il report offre un'ampia panoramica sul sistema-turismo nelle aree protette e sugli impatti ambientali che ne derivano. Ci siamo occupati di diverse attività che permettano di identificare buone pratiche che possano essere replicate nel processo di monitoraggio dei potenziali impatti. Il nostro spettro di ricerca si è concentrato in particolare sul monitoraggio dei visitatori, sugli effetti sulla fauna selvatica, sulla vegetazione presente, sull'erosione del suolo e dei livelli di inquinamento.

Questo report racchiude le informazioni più importanti raccolte dalle esperienze dei workshop e dalla ricerca messa

in campo congiuntamente da tutti i partners. Le riflessioni più concrete condivise da partecipanti ed esperti sono un altro elemento prezioso. Per una lettura più rapida potete consultare una sintesi dei risultati della nostra ricerca in una sezione dedicata in calce al report.

Estendiamo e rinnoviamo un sentito invito a tutti gli stakeholders, gestori delle aree protette, appassionati, naturalisti e a tutti coloro che hanno a cuore la protezione dell'ambiente che ci circonda, a scoprire i contenuti del nostro report e di esplorare la ricchezza di informazioni che contiene!

Report sugli impatti nei siti pilota

Nel corso degli ultimi mesi, i partner hanno lavorato intensamente alla stesura del **"Report sugli impatti ambientali del turismo"**, raccogliendo dati specifici per ciascuna area pilota, realizzando attività sul campo per raccogliere dati ed analizzarli. L'obiettivo è stato quello di identificare e restituire l'immagine dello stato delle aree relativamente agli impatti arrecati dal turismo, di quanto è in corso di monitoraggio, e dei volumi dei flussi turistici.

I report hanno messo in evidenza con focus specifici le peculiarità individuali di ciascuna area pilota, informazioni che hanno permesso nell'insieme di fornire una visione complessiva sulle aree protette, riassumendo gli obiettivi raggiunti, e identificare i prossimi obiettivi da raggiungere. Il lavoro ha messo inoltre in risalto le aree che risultano necessitare ulteriori e aggiuntive misure di monitoraggio, delineando nuove opportunità per future attività di progetto.



I report delle cinque aree pilota sono disponibili e scaricabili dal sito del progetto. Questa documentazione esaustiva va considerata come il punto di riferimento per riflessioni dedicate al tema del turismo e dei suoi potenziali impatti sugli ambienti naturali; una guida volta a promuovere pratiche a tutela dell'ambiente.



Sviluppare metodi innovativi di monitoraggio e data set per identificare gli impatti dei turisti sull'ambiente

Con la chiusura della prima fase di attività di progetto, siamo ora pronti per dare inizio alla seconda. Tramite la produzione imminente di deliverable ed il raggiungimento di obiettivi ed attività che riguarderanno tutta la durata del progetto, la seconda fase vedrà il coinvolgimento di tutti i partners e le aree pilota chiamati al lavoro su di un ampio spettro di attività.

Costruzione del database

Considerando la mole e la varietà delle attività di monitoraggio pianificate nei tre anni di progetto, la disponibilità di uno spazio dedicato per raccogliere e gestire tutti i dati è una condizione più che imprescindibile. A questo scopo, i deliverable previsti nel secondo periodo prevedono la preparazione di un database che funzioni da piattaforma di condivisione di tutti i dataset prodotti da parte dei partners. La struttura del database è stata definita durante questo periodo e sono previsti successivi sviluppi per migliorarne l'operatività in modo funzionale ed integrare campioni di dati successivi raccolti dalle aree pilota.

Attività delle aree pilota

La parte centrale del Work Package 2 è costituita dallo sviluppo di metodi innovativi di monitoraggio, un'attività che prende ufficialmente avvio proprio nel secondo periodo. Si tratta di monitoraggi e ricerche che hanno comunque già avuto inizio fin dalle prime fasi del progetto, con i partners coinvolti in test e prove sperimentali sul campo, in misurazioni condotte con le nuove strumentazioni acquisite e la produzione dei primi risultati. **A partire dalla primavera 2024 i partners sono impegnati nell'applicazione delle conoscenze fin qui acquisite, nella conduzione di indagini sul campo, nell'installazione di nuovi dispositivi al fine di raccogliere campioni di dati utili agli scopi di progetto.**





Photos: Ursoh Grabner

Attività partecipate di monitoraggio



Un altro obiettivo chiave del progetto Humanita è la predisposizione di appropriati strumenti di Citizen Science per coinvolgere turisti e visitatori nella raccolta di dati strategici, all'interno delle aree protette. Il Work Package 2 prevede un documento specificamente dedicato a questo, volto a sviluppare e fornire strumenti per svolgere attività partecipate di monitoraggio, rilevare le tracce e i percorsi maggiormente battuti, ricavandoli dai dati GPS, e identificare le specie invasive rilevabili nell'ambiente di indagine. I risultati ottenuti dal monitoraggio partecipativo saranno integrati nel database al fine di migliorare le nostre conoscenze sull'interazione tra turisti e aree protette. Non solo, il monitoraggio partecipativo delle specie invasive realizzato con l'applicazione **i-Naturalist** andrà, per esempio, ad integrare i dati sui campioni ambientali (eDNA) rilevati dal partner **Carinthia University of Applied Sciences** nell'area del **Karawanken-Karavanke UNESCO Global Geopark**.

Nell'ambito del nostro progetto **HUMANITA** e nel contesto del monitoraggio partecipativo, una parte specifica di attività è dedicata a conoscere e a condurre nuove sperimentazioni con un approccio "citizen science". In particolare, si è scelto di focalizzare questa linea di ricerca al fine di fare luce sulle **specie aliene invasive** presenti all'interno di uno dei siti pilota, il **Karawanken-Karavanke UNESCO Global Geopark**, in un'area transfrontaliera che si estende tra Slovenia e Austria.

"Citizen science" è un metodo di ricerca che consente a cittadini, visitatori e turisti, indipendentemente dalla loro formazione scientifica, di fornire dati preziosi sulla base di un'iniziativa volontaria. Grazie ai progressi tecnologici, le comunità oggi possono agire attivamente partecipando e collaborando con attività di ricerca in differenti ambiti e con diverse modalità, utilizzando semplicemente i propri strumenti realizzando contenuti, raccogliendo dati, svolgendo monitoraggi e rilievi.

In collaborazione con la **Carinthia University of Applied Sciences** e il **Karawanken-Karavanke UNESCO Global Geopark**, stiamo cercando di esplorare e applicare queste opportunità. Lo strumento che abbiamo scelto per condurre le attività partecipate è la piattaforma **i-Naturalist** che connette cittadini, scienziati e biologi nella realizzazione e condivisione di osservazioni della biodiversità. Tutti i partecipanti al progetto possono contribuire caricando fotografie delle specie vegetali e dell'ambiente visitato, inserendo annotazioni e georeferenziando i rilievi fatti.

Con questo nostro contributo invitiamo tutti voi a prendere parte al progetto accedendo alla piattaforma i-Naturalist, condividendo con la vostra diffusa rete di esperti e appassionati, le vostre osservazioni sugli ambienti che visitate. Tutti i contributi sono di grande valore per supportare e migliorare la conoscenza delle specie aliene diffuse lungo i sentieri dell'area, guidando i processi di conservazione e gli sforzi necessari negli anni a venire. **Il progetto in collaborazione con i-Naturalist ha avuto inizio in questi giorni ad Aprile 2024. Vi aspettiamo nella community!**





Foto: Umesh Grabner

Gestione dei conflitti uomo-ambiente

L'analisi della consapevolezza dei turisti sugli effetti della loro presenza nelle aree protette: cosa ci sta raccontando il progetto HUMANITA?

L'analisi dei questionari somministrati ai turisti nelle cinque aree pilota del progetto, tra luglio e ottobre 2023, ha condotto ad interessanti risultati sulle abitudini e sul livello di consapevolezza che i visitatori acquisiscono in merito agli ambienti naturali in cui si trovano. Lo studio è volto a restituire un quadro complessivo dei risultati raccolti tra i turisti, rappresentando le attitudini nei comportamenti e nelle scelte che si compiono nell'ambito delle esperienze outdoor e, nello specifico, all'interno delle aree protette visitate. L'analisi Intende fornire sia un'immagine esaustiva dei livelli di consapevolezza che i turisti hanno rispetto ai potenziali impatti generati con le proprie attività nei contesti naturali, sia descrivere l'attenzione con cui affrontano e conducono la propria esperienza nel rispetto dei delicati equilibri ambientali e della sostenibilità degli ecosistemi naturali visitati.

Il profilo che descrive la maggioranza dei partecipanti alla nostra attività di indagine è quello dell'escursionista, spesso in visita ad aree protette già esplorate e che percorre itinerari già noti. Più **dell'80% dei rispondenti** ritiene che l'elemento naturale, nella sua magnificenza e ricchezza di patrimoni, sia l'elemento di maggiore incidenza e decisivo nella scelta di queste esperienze, tanto che più di un terzo sostiene di essere particolarmente attratto dalle opportunità di praticare attività sportive e ricreative. Costituisce un altro elemento altrettanto veicolante e attrattivo anche la possibilità di osservare in natura la fauna selvatica nel proprio habitat.

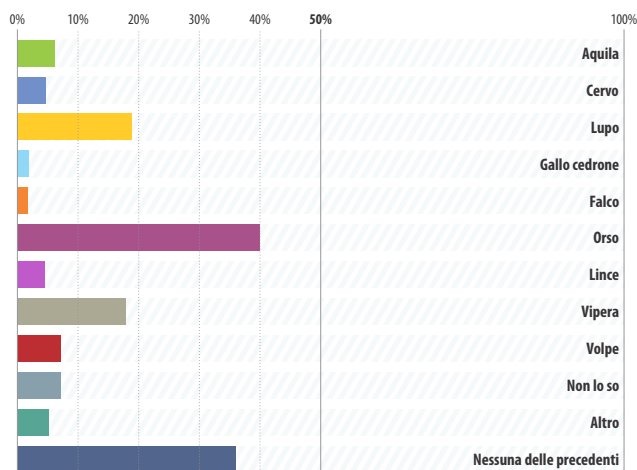
La percezione e l'interazione tra visitatori e specie selvatiche sono tra gli argomenti centrali su cui si è in particolar modo concentrato lo studio. Quanto emerge è il punto di partenza per interessanti e necessarie riflessioni sia in merito agli obiettivi del progetto sia come misura di confronto con ciò che l'attualità delle riflessioni sulla coesistenza uomo-ambiente ci chiama ad affrontare con sempre maggiore attenzione e priorità. Su questo tema specifico, ai turisti è stato chiesto di indicare quali specie animali tra quelle



elencate, rappresenta una potenziale limitazione alle attività praticabili, considerando come riferimento l'area dove si è svolta l'escursione appena compiuta.

Complessivamente il dato aggregato mostra che la visita agli ambienti naturali è in qualche modo condizionata dalla presenza della fauna selvatica e dagli effetti dell'uomo con la sua presenza. In realtà, ciò rappresenta un meccanismo che si innesca solamente con un ristretto gruppo di specie, tra cui emerge l'orso, rispetto al quale la consapevolezza della loro presenza, quindi di un possibile incontro, è ragione di timori e paure. Il 40% dei turisti sostiene, a tal riguardo, come proprio la presenza dell'orso sia un fattore incisivo nella scelta delle proprie escursioni, che vanno quindi ad adeguarsi preferendo quelle aree di montagna dove la frequentazione di questi grandi carnivori è minore se non del tutto assente.

Q19:
Quale di queste specie allo stato selvatico limiterebbe le tue attività ricreative in questa zona? Seleziona massimo 3 risposte



Guardando il dettaglio vediamo come l'orso sia considerato un fattore di preoccupazione, e di influenza sull'esperienza turistica, per l'80% dei turisti del Malá Fatra National Park in Slovacchia, il 37.5% del Bükk National Park in Ungheria, e il 30% nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Il valore di questi dati non risiede solamente nel documentare informazioni oggettive quanto nel rilevare il grado di sensibilità e la percezione che i turisti ripongono nei confronti dell'ambiente delle Aree Protette visitate. Il lavoro di indagine condotto ai fini del progetto HUMANITA si prefigge così di comprendere e facilitare una coesistenza possibile tra ecosistemi ed elementi antropici.

SEGUICI PER TENERTI AGGIORNATO SUL PROGETTO!



UNIVERSITY
OF ŽILINA



GEOPARK
KARAVANKE
KARAVANKE



eurac
research



NOTITIA
savjetovanje & usluge



Bükk Nemzeti Park
Igazgatóság

